

346. AREA VASTA: gli alpeggiatori della Val Grigna in Piemonte

Dopo essere stati protagonisti di molte serate e presentazioni e dopo aver spopolato su Internet, sui canali sociali di condivisione video come YouTube e Vimeo, gli alpeggiatori di Val Grigna sono stati protagonisti anche di un festival di cinema di montagna organizzato addirittura in un'altra regione d'Italia: il Piemonte. Lo scorso 3 gennaio, infatti, i filmati “*Memorie d'alpeggio*” e “*Di padre in figlia*” sono stati proiettati presso l'auditorium del Parco delle Alpi Marittime di Valdieri (CN) nel corso del 3° incontro della rassegna “*Terre d'Alpe – Incontri di uomini, bestie e gias*” organizzato dalla Provincia di Cuneo e dai Comuni di Argentera, Frabosa Sottana, Monbarcaro e Valdieri in collaborazione con PROPAST, Escolo Sancto Lucio de Coumboscuro, Terre d'Alpe, ATL – Azienda Turistica Locale del Cuneese e Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, in programma dal 28 dicembre 2013 al 19 febbraio 2014.



I due documentari, con protagonisti rispettivamente l'alpeggiatore valtrumplino Paolo Zanardine e la giovane alpeggiatrice gianichese Sonia Spagnoli, è stato preceduto dal filmato “*Le bestie e gli animali del bosco e della montagna*”, realizzato dai bambini della Scuola Elementare di Valdieri, guidati dalla maestra Margherita Rabbia, per insegnare ai più piccoli l'importanza della multiculturalità e delle lingue tradizionali, in particolare del dialetto provenzale molto diffuso in questa zona. Entrambi gli audiovisivi sulla Val Grigna sono stati molto applauditi dal pubblico intervenuto, che annoverava tra l'altro diversi rappresentanti dell'élite culturale di Valdieri insieme ad alcuni pastori ed alpeggiatori del luogo. Al termine della proiezione vi è stato inoltre modo di approfondire – seppur brevemente, dato l'orario – anche alcuni degli argomenti trattati in compagnia del professor Michele Corti dell'Università di Edolo, organizzatore della rassegna e grande conoscitore degli alpeggi dell'Accordo di Programma.



Il viaggio in Piemonte, infine, è stato anche una proficua occasione per uno scambio culturale. L'aver pernottato presso la foresteria di Sancto Lucio, minuscola frazione del Comune cuneese di Monterosso ubicata a quota 1.050 metri in Valle Grana, ci ha dato modo di conoscere il “*Coumboscuro Centre Prouvençal*”, centro culturale nato negli anni '50 del secolo scorso per opera di Sergio Arneodo e che ha dato vita ad una prima riscoperta della civiltà provenzale in Italia.

La frazione, composta da poche case sparse e da una bella chiesa parrocchiale in pietra locale e dal campanile romanico, ricchissima

di opere d'arte di tutte le epoche donate da artisti di rilievo internazionale tra cui Pèire Rous, Bep Viada e Bernard Damiano, è sede anche di un museo etnografico senza precedenti, chiamato “*Museo, lou trouiét, il frantoio della canapa*” e di una scuola denominata “*Escolo*”, una singolare pluriclasse alpina, unica in Italia, dove da oltre cinquant'anni si sperimenta un plurilinguismo “*full immersion*” che integra l'insegnamento della lingua italiana con quella inglese, francese e con il provenzale.

Grazie alla disponibilità di insegnanti particolarmente sensibili e di esperti, gli alunni non solo seguono le consuete materie scolastiche, ma producono opere e testi teatrali, compongono poesia, musica e letteratura oltre ad imparare la musica, l'arte e la scultura. Una scuola, dunque, di natura fortemente sperimentale, ma che rappresenta un'opportunità davvero unica in tutte le Alpi ed ormai riconosciuto a livello nazionale ed internazionale grazie all'impegno di chi, come Mauro e Davi Arneodo, nostri squisiti ospiti, porta avanti con amore e devozione il difficile compito di mantenere e valorizzare le tradizioni e l'identità locale.



L'Escolo, nella sua lunga avventura, è stata al centro di numerosi scambi e studi con molti atenei di tutto il mondo. Ora, grazie a questo fortunato incontro, si vuole dar vita ad un proficui gemellaggio anche con l'Area Vasta Valgrigna, che nonostante la grande distanza, ha davvero molto in comune ed ancor più da condividere con questa grande realtà di terre alte. Consigliamo vivamente di approfondire l'argomento visitando il sito: www.coumboscuro.org

347. GIANICO: cresce la produzione della centralina sul Vaso Re

È già notevolmente cresciuta, a poco meno di due anni dall'apertura dell'impianto, la produzione energetica della centralina elettrica da oltre 500 kW installata sul Vaso Re nel Comune di Gianico. Entrata infatti in funzione nel marzo del 2012, l'opera ha chiuso lo scorso anno con un totale di 3.173.866 kWh contro i 2.602.099 dell'annata precedente, che pure aveva subito la perdita dei primi

mesi. Un risultato, dunque, decisamente positivo ed incoraggiante ed un motivo di grande



soddisfazione per chi ha creduto in quest'idea e si è dato da fare per la sua concretizzazione.

“La centralina è stata il coronamento di un grande sogno – ci dice il Sindaco Mario Pendoli – e come per tutti i sogni arrivarci non è stato facile. La struttura è infatti entrata in funzione 10 anni dopo essere stata ideata ed il percorso che ci ha portato alla sua ultimazione è stato tutt’altro che piano.

Anzi, un iter burocratico lunghissimo e molte complicazioni hanno minato i lavori, che si sono prolungati a dismisura e che, a un certo punto, sembravano quasi arenarsi per sempre. Tuttavia alla fine la testardaggine e l’impegno di chi ha creduto in quest’opera sin dall’inizio hanno avuto la meglio ed ora il Comune di Gianico dispone di un’opera valida e soprattutto utile, in grado non solo di soddisfare i bisogni primari dei cittadini attraverso la produzione di energia elettrica pulita, ma anche di generare un introito economico non indifferente per l’amministrazione: una vera e propria manna in questi tempi di crisi e di ristrettezze, che potrà essere utilizzata per il bene del paese e della popolazione. La produzione di corrente elettrica, infatti, produce annualmente oltre 122.000,00 Euro in royalty variabili e circa 82.000,00 in royalty fisse, che potranno essere utilizzate dall’Amministrazione per la gestione ordinaria.”

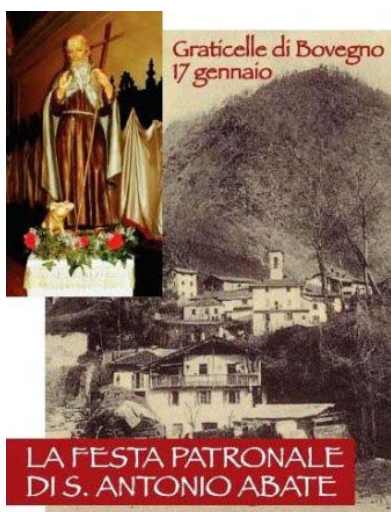
“Un aspetto fondamentale di quest’opera – prosegue Pendoli – sta nel fatto che è stata interamente realizzata nel rispetto della normativa vigente, per garantire un deflusso minimo costante delle acque e con il minimo impatto ambientale possibile. La centralina è assolutamente non invasiva e la condotta, completamente interrata, è stata progettata e realizzata per avere una vita di almeno 50/60 anni praticamente senza alcuna manutenzione. Si tratta solo di garantire un minimo di controllo agli organi di movimento ed all’opera di presa: cosa che può essere gestita semplicemente mandando



periodicamente un operaio comunale a controllare non siano entrati sabbia, rami o detriti nello sghiaiatore e assicurare che gli ingranaggi siano sufficientemente lubrificati. Per il resto non vi è molto altro da fare, in quanto il meccanismo viene gestito direttamente in remoto dalla società Sogliano Ambiente Spa di Sogliano al Rubicone (FC) e dalla Sime Energia Srl di Ascoli Piceno che hanno realizzato l’opera. La struttura, peraltro, non è costata nulla al Comune di Gianico ed anche le spese sostenute dall’amministrazione sono state restituite.”

“L’aspetto però più interessante – conclude il Sindaco – è che tra quindici anni, alla conclusione del contratto per lo sfruttamento delle acque, l’opera resterà di proprietà del Comune e diventerà davvero una ricchezza. La centralina, insomma, è stata pensata nel presente, fortemente voluta nonostante gli ostacoli perché era ritenuta importante e di beneficio duraturo, ma pensata per il futuro, perché possa giovare anche alle generazioni che verranno dopo di noi e garantire energia elettrica ed introiti economici anche alle prossime amministrazioni.” (immagini tratte da www.osservatoriodarfense.org e www.vallecamonica.net)

348. BOVEGNO: Lunedì di Val Grigna in preparazione alla festa patronale



Ha ormai oltrepassato la metà percorso il ciclo di incontri “I Lunedì di Val Grigna” iniziato lo scorso novembre: si è infatti tenuto lunedì 13 gennaio il 6° appuntamento della rassegna, incontro “*Sant’Antonio a Graticelle: festa patronale tra devozione e folklore*” organizzato presso la chiesa parrocchiale dell’omonima frazione di Bovegno. A condurre la serata l’etnografo Franco Ghigini – già autore lo scorso anno del pieghevole “*La festa patronale di S. Antonio Abate*”, primo della serie “*I Depliant di Valgrigna*” – lo storico dell’arte Carlo Sabatti e don Alberto Cinghia, parroco di Bovegno. La serata ha visto la partecipazione di un folto pubblico, attirato soprattutto dall’imminente ed attesissima festività, calendarizzata dal Martirologio Romano il 17 gennaio, che rappresenta una delle ricorrenze più sentite dalle comunità rurali in quanto segna l’avvio delle attività agricole.

Benché a Graticelle sia venerato con particolare devozione, santini ed immaginette del taumaturgo eremita, da non confondere con quella di Sant’Antonio da Padova, sono una presenza ricorrente nelle stalle e nelle aziende agricole di tutto il paese e particolarmente in montagna. La barba bianca, il bastone da eremita ed il lungo mantello sono gli elementi cruciali dell’iconografia di questo santo, che spesso viene rappresentato in compagnia di piccoli animali domestici tra cui, molto spesso, un maialino. Altro nome del santo è infatti “*Sant’Antonio del porcellino*” o “*del campanello*”, derivante dall’elemento che in altre raffigurazioni si trova appeso al bastone. Ogni anno, all’avvicinarsi della pesta patronale, la piccola comunità della frazione si mobilita destandosi improvvisamente dal freddo invernale, animata da un grande fervore religioso che affonda le proprie radici in una tradizione secolare: i giovani salgono sul campanile per suonare l’allegrezza ed annunciare a distesa l’imminenza dell’evento, mentre le donne fanno la spola tra le abitazioni e le cascine per raccogliere dai compaesani doni e prodotti della montagna dando in cambio immagini del Santo.

L’apoteosi della festa è però in chiesa dove la statua del Santo, normalmente ospitata in una cappella all’ingresso della frazione, viene esposta al culto dei fedeli tra sontuosi addobbi in attesa della solenne celebrazione. Al termine della messa, il sagrato diviene lo scenario del pubblico incanto dove il parroco, in veste di banditore, indice un’asta benefica a favore della parrocchia, tramandando i riti di una cultura ancestrale ed affascinante che se da un lato, almeno per un giorno, è in grado di riunire abitanti e nativi lontani in una grande festa, dall’altro ammalia e coinvolge visitatori e curiosi che ogni anno si accalcano per prendere parte a questa ricorrenza davvero particolare.



Ricordiamo infine che il nuovo incontro con “*I Lunedì di Valgrigna*” si terrà il prossimo 27 gennaio 2014, sempre alle ore 20.30 presso la Biblioteca Civica di Berzo Inferiore. Tema della serata sarà “*La fauna della Val Grigna*” ed a presentarlo il tecnico faunistico Massimo Ragusa. L’ingresso è libero e gratuiti, per scaricare il programma della rassegna è possibile visitare il sito Montagnedivalgrigna.it alla pagina www.montagnedivalgrigna.it/news/i-lunedì-di-valgrigna

349. BIENNO: online l'83 numero del notiziario comunale



È stato pubblicato lo scorso 23 dicembre sul sito istituzionale del Comune di Bienna, proprio in occasione delle imminenti festività natalizie, l'83° numero de "Il Notiziario – Pagina aperta su Bienna", periodico d'informazione curato dell'Amministrazione Comunale del paese camuno partner dell'Accordo di Programma. La pubblicazione, ben 36 pagine e con un ricco sommario che tocca vari argomenti, si apre con una bella immagine sovrastata dal titolo "L'opera d'arte realizzata dai nostri fabbri conquista la città di Cremona!", anteprima della notizia quanto mai singolare ed interessante che si legge a pagina 19,

intitolata invece "Bienna si promuove a livello nazionale ed internazionale", che spiega le numerose attività intraprese dalla giovane associazione "Bienna Turismo" per incentivare la figura del paese camuno anche al di fuori dell'ormai consolidata "Mostra Mercato".

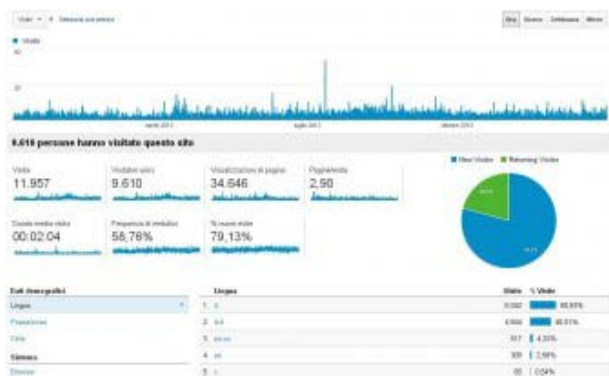
Presieduto dall'Architetto Lucia Morandini, questo sodalizio di recente istituzione ha infatti cercato di sviluppare l'offerta del borgo "tra i più belli d'Italia" indirizzandosi a quel turismo che "serve al paese", ossia a quel pubblico non solo di passaggio, ma di coloro che rimanendo in paese per qualche giorno pernottano nei Bed & Breakfast, mangiano nei ristoranti e comprano nei negozi non limitandosi a fare la semplice "toccata e fuga" con visita alla Fucina Museo o al Mulino, ma spendono invece presso le molte attività commerciali locali.

Per incentivare questo tipo di fruizione del paese, con grande ambizione ma anche con coraggio, è stata scelta la strada più difficile: quella di non aspettare i turisti, ma di andarli a cercare. Ed è stato proprio così che Bienna Turismo ha partecipato ad alcune importanti iniziative di promozione territoriale, per mettere "in vetrina" la sua offerta: al Salone Internazionale del Turismo di Lugano e, recentemente, alla "Festa del Torrione" di Cremona. Proprio in questa occasione la cittadina camuna è balzata agli onori della cronaca locale, incontrando la benevolenza dei loro ospiti e di tutta la città "patria dei violini" regalando agli organizzatori un vero e proprio capolavoro in pieno stile biennese: un violino in ferro battuto a grandezza naturale realizzato sul posto dall'Associazione dei Fabbri e consegnato direttamente nelle mani del Sindaco Oreste Perri, che nella fotografia compare a fianco del canoista pluriolimpico Antonio Rossi vincitore della targa "Torrione d'Oro".



Il notiziario prosegue poi con molte altre interessanti notizie e con un dettagliato resoconto di tutte le attività svolte nel corso del 2013: dalle Opere Pubbliche, con la riparazione del tetto dell'asilo statale, l'allacciamento al depuratore e la concessione ottenuta per la centralina del Vaso Re alla recensione di molte iniziative ed episodi di vita civica, come la 43ª festa della Valdajone, la cerimonia del 4 novembre ed altro ancora. Per scaricare il notiziario è possibile visitare il sito Internet del Comune di Bienna alla pagina: <http://www.comune.bienna.bs.it/pages/News/News.asp?Id=127821>

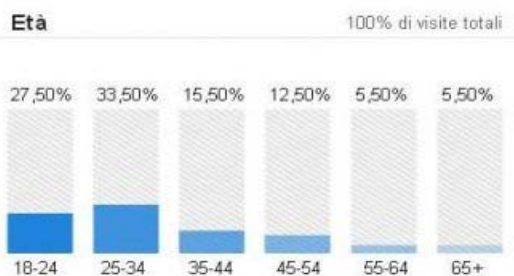
350. SITO INTERNET: bilancio per l'anno 2013



Come di consueto, in chiusura all'anno appena trascorso, vogliamo dare ai nostri lettori un breve resoconto delle visite registrate sul sito internet www.montagnedivalgrigna.it nel corso del 2013. Nelle prossime settimane, infatti, la piattaforma ufficiale dell'Accordo di Programma per la Valorizzazione dell'Area Vasta Valgrigna verrà sottoposta ad un massiccio intervento di aggiornamento e di approfondimento, dettato anche dalle numerose richieste fatte dall'utenza che, in questi dodici mesi, è notevolmente cresciuta così come il numero dei lettori di questo notiziario, giunti ormai a più di settecento.

Anche stavolta la raccolta dei dati statistici è stata possibile grazie all'utile servizio di monitoraggio online di "Google Analytics", attivato al momento del lancio del sito stesso. Veniamo però ora ai numeri: nell'arco di tempo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2012 il sito è stato visitato da ben 11.957 utenti che hanno effettuato un totale di 9.610 visite, con 34.646 pagine visualizzate (una media di circa 2,90 pagine a visitatore con un tempo medio di permanenza di 2 minuti e 4 secondi). Come sempre, uno tra i dati più interessanti ed indicativi è l'incidenza delle nuove visite, segnale del crescente interesse suscitato verso tutti coloro che entrano in contatto per la prima volta con la realtà dell'Area Vasta e del relativo Accordo di Programma. I nuovi utenti rappresentano infatti il 79,13% delle visite totali, mentre il restante 20,87% costituisce la base di utenti ormai fidelizzati, che abitualmente navigano le pagine del sito.

Interessante è il dato demografico: il 61,5% degli accessi viene effettuato da un pubblico giovane, tra i 18 ed i 34 anni mentre la rimanente percentuale si distribuisce tra le altre fasce d'età. Più o meno simile è invece la distinzione tra visitatori di sesso femminile e maschile, chi si assesta sul 45,85 per le donne e sul 54,15 per gli uomini. Ben più incisivi sono invece i dati relativi alla provenienza delle visite: il 24,84% dei navigatori risiede in Provincia di Brescia, dove ha sede l'Accordo di Programma, mentre il 23,8% in Provincia di Milano, dove ha invece sede ERSAF. Bergamo arriva solo al terzo posto con un 7,52% seguito da Roma (6,73%), Torino (3,58%), Mantova (1,54%) e poi Bologna e Como (1,23% e 1,205).



Come sempre le visite provengono in larga parte dai più usati motori di ricerca, principalmente Internet Explorer, Google Chrome, Firefox e Safari, anche se giocano un ruolo chiave anche il sito istituzionale di ERSAF e i numerosi link e banner cliccabili anche dai vari portali d'informazione locale, siti istituzionali di Comuni ed Enti partner dell'Accordo di Programma ed infine la pagina Facebook ufficiale "Montagne di Valgrigna" sulla quale vengono regolarmente postate notizie, video e immagini relative alle attività condotte sul territorio.

Questo notiziario è stato inviato a 703 contatti. Referente per la newsletter: andrea.richini@ersaf.lombardia.it

